



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 8 ottobre 2018
(OR. en)

12768/18

LIMITE

FRONT 310
SIRIS 126
CODEC 1590
COMIX 531

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0330(COD)**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga l'azione comune n. 98/700/GAI del Consiglio, il regolamento (UE) n. 1052/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio - Dibattito orientativo

Negli ultimi anni sono state concordate misure, attualmente in via di attuazione, volte a migliorare la gestione delle frontiere esterne, anche mediante sistemi informativi e controlli migliori, come il sistema di ingressi/uscite, il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), il rafforzamento dei controlli nelle banche dati pertinenti alle frontiere esterne e l'istituzione della guardia di frontiera e costiera europea. Queste e altre iniziative al livello dell'UE, unitamente a passi significativi intrapresi dagli Stati membri, tra cui una maggiore cooperazione con i paesi terzi, hanno consentito di compiere notevoli progressi dal 2015, con una considerevole riduzione del numero degli attraversamenti irregolari delle frontiere dell'UE.

Ciononostante, l'UE deve mostrare una determinazione costante e una piena vigilanza nel gestire la situazione alle sue frontiere esterne che per definizione, a causa di una serie di fattori, tra cui gli sviluppi socio-economici, demografici e politici nel vicinato dell'UE, resta instabile. Sebbene diminuiti rispetto al 2015, i flussi della migrazione irregolare hanno di recente ripreso a crescere sulle rotte del Mediterraneo orientale e occidentale. Il numero totale degli arrivi nel 2018 su entrambe le rotte è considerevolmente superiore rispetto al medesimo periodo del 2017.

Nelle conclusioni del giugno 2018 il Consiglio europeo afferma che "il buon funzionamento della politica dell'UE presuppone un approccio globale alla migrazione che combini un controllo più efficace delle frontiere esterne dell'UE, il rafforzamento dell'azione esterna e la dimensione interna, in linea con i nostri principi e valori".

Basandosi sulle conclusioni del Consiglio europeo e quale contributo al vertice informale di Salisburgo del 19 e 20 settembre 2018, il 12 settembre 2018 la Commissione europea ha proposto, nel quadro di tale approccio globale, un nuovo mandato per l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (l'Agenzia) (doc. 12143/18). La presidenza ritiene che la proposta sia coerente con le altre politiche dell'Unione e le rafforzamenti, in particolare la rifusione della direttiva rimpatri che intende aiutare gli Stati membri ad accrescere l'efficienza in materia di rimpatri e a conseguire una politica europea di rimpatrio più efficace e coerente. Al vertice informale di Salisburgo i capi di Stato o di governo hanno espresso la determinazione comune a far progredire la proposta della Commissione relativa al rafforzamento della guardia di frontiera e costiera europea.

La proposta contiene i seguenti elementi fondamentali:

- istituire un corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea con un personale operativo di 10 000 unità con poteri esecutivi;
- ricomprendere il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) nel quadro della guardia di frontiera e costiera europea, per migliorare il funzionamento di EUROSUR ed estendere il suo campo di applicazione alla maggior parte degli aspetti della gestione integrata delle frontiere;

- rafforzare la cooperazione con i paesi terzi concedendo all'Agenzia un ambito di azione più ampio (non limitandolo ai paesi confinanti);
- sostenere gli Stati membri a livello tecnico e operativo nelle operazioni di rimpatrio; il personale dell'Agenzia può comunicare direttamente con i paesi terzi.

Dalle prime reazioni delle delegazioni durante le riunioni del Gruppo "Frontiere" del 14 settembre, del Coreper del 17 settembre e del CSIFA informale del 20 e 21 settembre è emerso un ampio sostegno per vari elementi della proposta, segnatamente per quanto concerne il rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi, il mandato dell'Agenzia in relazione alle attività di rimpatrio, le maggiori possibilità per l'Agenzia di disporre di una propria attrezzatura tecnica, il migliore funzionamento delle squadre di sostegno per la gestione della migrazione e l'integrazione del sistema relativo ai documenti falsi e autentici online (FADO) nella guardia di frontiera e costiera europea.

Nel contempo, alla luce di alcune preoccupazioni sollevate nel corso delle discussioni, sono necessari ulteriori orientamenti politici in merito ai seguenti elementi della proposta:

- definire meglio il mandato del corpo permanente rafforzato in vista della discussione dell'attuazione dei contingenti previsti;
- chiarire il ruolo e i poteri di ciascuna categoria del corpo permanente, le procedure di assunzione e formazione nonché il possibile impatto sulle risorse naturali;
- precisare ulteriormente il ruolo di sostegno svolto dalla guardia di frontiera e costiera europea, confermando che il rispetto della sovranità nazionale e il ruolo di guida dello Stato membro ospitante nelle operazioni di controllo delle frontiere esterne eseguite sul proprio territorio rimangono intatti;
- riflettere sulle tempistiche ottimali per l'attuazione, da parte degli Stati membri, del futuro regolamento in relazione al corpo permanente.

Tenendo a mente la determinazione espressa dai capi di Stato o di governo al vertice informale di Salisburgo il 19 e 20 settembre 2018 a far progredire, in via prioritaria, la proposta relativa al rafforzamento della guardia di frontiera e costiera europea, discutendo ulteriormente nel contempo delle questioni relative alla sovranità e alle capacità dell'Agenzia di sostenere gli Stati membri, e alla luce della nostra determinazione a disporre di una soluzione affidabile permanente che sostenga gli Stati membri nell'affrontare le crisi migratorie attuali e future, si invitano i ministri a fornire indicazioni per quanto concerne:

- **la composizione, i compiti, i poteri e le dimensioni previste del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea;**
- **le tempistiche necessarie per l'attuazione degli obiettivi concernenti l'istituzione e il pieno funzionamento del corpo permanente.**

Tenuto conto delle limitazioni temporali, si invitano i ministri a concentrarsi sulle questioni e sugli aspetti cui attribuiscono la massima importanza.
